Sfonda la vetrata e si introduce a scuola per pochi spicci, bloccato un giovane a Floridia

E’ stato bloccato dai Carabinieri e tratto in arresto l’uomo che, nella notte, si è introdotto all’interno del liceo Da Vinci di Floridia. Dopo avere sfondato la vetrata della porta di ingresso dell’istituto scolastico di contrada Serrantone, aveva iniziato a muoversi alla ricerca di qualcosa da trafugare. Ma la presenza del malintenzionato, già noto alle forze dell’ordine, non è passata inosservata: le telecamere di sorveglianza collegata con la sala controllo di un istituto privato di vigilanza hanno permesso di lanciare l’allarme.
Sono così intervenuti i Carabinieri che hanno bloccato il giovane all’interno.
Nelle settimane scorse, diversi episodi simili in catena a Siracusa: presi di mira ristoranti del centro storico, attività commerciali della parte nord della città e anche la Cittadella dello Sport. Dopo quattro arresti compiuti dai Carabinieri, la scia si è interrotta.
I vertici provinciali delle forze dell’ordine collegano questi episodi di microdelinquenza al vorticoso giro di droga e di dipendenza dalle sostanze stupefacenti. Una dipendenza che spinge anche a commettere furti e danneggiamenti, pur di recuperare quelle piccole somme necessarie per l’acquisto di una dose. Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza sono quotidianamente impegnate nel contrasto allo spaccio e consumo di droga, in tutta la provincia.

Spinagallo, le “prove” nei sacchetti di spazzatura conducono a… Floridia

Chi sono i responsabili del costante abbandono rifiuti ai bordi della provinciale 12, in contrada Spinagallo? Bonifiche e creazione di nuovi cumuli di rifiuti sono operazioni che si susseguono, lungo l’arteria che collega Cassibile a Floridia.
Le indagini avviate dalla Polizia Provinciale, anche attraverso l’analisi di una serie di “carte” trovate all’interno dei sacchetti abbandonati, permettono di evidenziare un curioso flusso di spazzatura che arriva alle porte di Siracusa dalla vicina Floridia.
Non è mancata la sorpresa da parte degli agenti nel ritrovarsi tra le mani un volume inatteso di “prove” come bollette Tari, estratti conto bancari, comunicazioni delle assicurazioni e addirittura copie di passaggi di proprietà e fotografie. Il tutto con tanto di nome, cognome e indirizzo.
E la stragrande maggioranza degli indirizzi riportati, conduce proprio su Floridia. Pochi i siracusani del capoluogo individuati in questo modo. Riceveranno tutti un invito a presentarsi nella sede del comando della Polizia Provinciale di Siracusa. Avranno modo di spiegare come documenti e posta a loro nome siano finiti nei sacchetti di spazzatura abbandonati lungo la strada. Rischiano una multa fino a 600 euro. Niente fermo del veicolo, non previsto in questi casi dalla normativa.
Quanto alle telecamere, in zona sono attive alcune e-killer che hanno già fornito utili indicazioni sulla dinamica di alcuni abbandoni seriali.

Oltre 90 kg di rifiuti raccolti alla Pizzuta con “Le giornate insieme a te per l’ambiente”

Oltre 90 kg di rifiuti raccolti in 22 sacchi da 35 volontari. Ecco tutti i numeri della tappa di Siracusa de “Le giornate insieme a te per l’ambiente”. E’ un’iniziativa della catena McDonald’s svolta mercoledì scorso, alla Pizzuta, con il patrocinio del Comune di Siracusa. L’obiettivo è quello di lanciare un messaggio contagioso sulla lotta contro gli effetti del littering, ossia dell’abbandono dei rifiuti nell’ambiente.

L’attività di riqualificazione ha visto all’opera i dipendenti del ristorante McDonald’s di via Professore Lino Romano, di Siracusa Melilli (Centro Commerciale Belvedere Auchan) e di via Gaetano Mario Columba.

“Le giornate insieme a te per l’ambiente si inseriscono in un percorso virtuoso verso la transizione ecologica che McDonald’s ha intrapreso ormai da diversi anni a partire dai suoi ristoranti in termini di packaging e waste & recycling”, spiega una nota dell’azienda. Attraverso questa iniziativa, “McDonald’s rinnova la propria vicinanza ai territori in cui opera con i suoi oltre 670 ristoranti e l’impegno dei 150 licenziatari, imprenditori fortemente radicati nelle comunità locali”.







La denuncia di Legambiente, “verificare pratiche di lavaggio cisterne su strada”

Video denuncia di Legambiente, attraverso la sezione locale di Priolo Gargallo. Il portavoce, Pippo Giaquinta, segnala “un probabile inquinamento ambientale causato da una procedura di pulizia delle cisterne di trasporto cemento, senza alcun dispositivo di recupero materiale ed in assenza di misure di sicurezza sul lavoro”. Nel video che accompagna la segnalazione, si vede una betoniera posteggiata a lato di una strada apparentemente non troppo frequentata. Un uomo, salito sulla parte alta del mezzo, si dedica a quella che pare essere un’operazione di lavaggio della cisterna. Si solleva una nuvola bianca. Dopo pochi istanti, l’operazione viene completata.
Legambiente invita le autorità a verificare la segnalazione. “Qualora risultasse prassi comune, chiedo interventi e rimedi”, spiega Giaquinta.

EuroCup, l’Ortigia a Trieste con il grande ex Inaba: “Calma e pazienza per fare bene”

E’ tempo di vigilia europea per l’Ortigia. EuroCup Len, dopo la vittoria contro il Panionios adesso i biancoverdi sono pronti a sfidare la Pallanuoto Trieste (domani sera, alle ore 20.00). Derby italiano che caratterizza la seconda giornata del gruppo D: un match difficile, in un campo storicamente poco generoso con l’Ortigia. Per di più contro avversari che stanno vivendo un ottimo momento, visto che sono in vetta alla Serie A1 insieme al Recco. Il Trieste cerca i primi punti in Europa. L’Ortigia, dal canto suo, è consapevole che vincere significherebbe mettere a una certa distanza gli uomini di Bettini, tra i concorrenti più temuti nella lotta al passaggio del turno.
In acqua ci sarà anche Inaba, grande ex dell’incontro insieme naturalmente a coach Piccardo, due nomi che a Trieste ricordano molto bene. Il match sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della LEN European Aquatics.
“La squadra sta bene fisicamente, ha lavorato bene in questi giorni e, salvo imprevisti, sarà al completo. Affronteremo un’ottima formazione, che non a caso negli ultimi anni, in Italia, si è sempre piazzata tra il terzo e il quinto posto”, spiega Stefano Piccardo. “Trieste ha due esterni di assoluto livello e soprattutto è molto forte sulla linea dei due metri, con dei bravi terzini, quindi sarà un impegno molto probante per i nostri centroboa. A ciò si aggiunge il fatto che noi, in questa piscina, abbiamo sempre giocato partite spaventosamente brutte, soprattutto dal punto di vista difensivo. Quindi,

tutti questi elementi insieme, ci dicono che domani sarà una sfida durissima”.
Dopo lo stop di Savona, in campionato, l’Ortigia vuol subito ripartire. “Ci siamo resi conto degli errori commessi a Savona, dove abbiamo preso 4 gol più un rigore dalla linea dei due metri. I miei giocatori sanno che è impossibile portare a casa una partita nella quale si prendono 5 gol dai due metri. Detto questo, anche Trieste, come Savona, ha il centroboa della Nazionale, quindi dovremo cercare di lavorare meglio sulla linea difensiva e di attaccare bene le loro zone in movimento, perché sono molto bravi a difendere. Poi devo dire che hanno anche ripartenza e giocatori di perimetro che sanno tirare. Ho lavorato a Trieste e alcuni ragazzi li conosco bene: Mezzarobba, Mladossich, Podgornik sono tutti giovani che sono cresciuti e ora sono diventati giocatori importanti. Credo che sarà una bella battaglia. Certo, la classifica è importante, ma è altrettanto importante dare continuità di prestazione e cercare di focalizzarci sulla fase difensiva, perché è questo che, nel mese e mezzo che manca alla fine della prima fase, ci darà poi la dimensione della nostra crescita ”.
Yusuke Inaba è il grande ex, oggi in biancoverde. “Per me sarà un po’ strano giocare contro la mia ex squadra e affrontare tanti miei amici, ma sarà anche divertente e stimolante. Io di sicuro voglio vincere e divertirmi. Una cosa molto importante, però, sarà fare tutto con calma, senza frenesia o eccessi, perché questo match è fondamentale per passare il turno nel girone. Servirà pazienza nelle diverse fasi della partita”.

Addio Laura Salafia, tra

sofferenza e forza il suo potente messaggio di amore per la vita

Una storia di sofferenza, una storia di forza. Sortino si è stretta oggi per l'ultimo saluto a Laura Salafia, morta a 47 anni di cui gli ultimi 13 da tetraplegica. Venne colpita da una pallottola vagante a Catania, in piazza Dante, appena uscita dall'ex monastero dei Benedettini di Catania, dove aveva appena superato un esame universitario. Da quel momento, era il luglio 2010, iniziò il calvario ma anche un cammino di resilienza ed ispirazione per decine di altri giovani.

"Vola felice Laura, non serve più il respiratore. Ora che sei lassù, chiedi perchè così tanto dolore nella tua vita", commosso è il ricordo letto da un amico, quasi in chiusura della triste cerimonia.

"Attraverso la sofferenza e la fatica sono riuscita a trovare la ragione di vita che mi fa amare la vita e le persone. A darmi la forza chi ha creduto in me con tanto amore e solidarietà", disse durante il lungo percorso riabilitativo tra Imola e la Sicilia.

Bloccata a letto, non ha mai smesso di lottare per "il diritto di essere felice" sebbene "in mezzo ad un mare in tempesta". Il mare, quell'elemento che tanto le mancava. Ma la sua ostinata, positiva, contagiosa voglia di vivere è oggi un esempio che continua a parlare a quanti sono scossi da una tempesta, qualunque essa sia, "con onde e fulmini che colpiscono da ogni dove".

Parole che valgono come un insegnamento e che sono tornate a riecheggiare all'interno della chiesa Madre di Sortino, la sua città natale, dove il sindaco Vincenzo Parlato ha proclamato un giorno di lutto cittadino in concomitanza con i funerali.

Per l'ultimo saluto a Laura Salafia c'erano anche il sindaco di Francofonte, il vice sindaco di Melilli e il rettore

dell’Università di Catania, Francesco Priolo. “E’ stata un esempio per tutti noi, con la sua forza ha dimostrato che gli obiettivi si possono raggiungere. Nonostante la sofferenza, la fatica e le difficoltà Laura ha amato la vita e tutte le persone che le sono state vicine, compresa la nostra comunità accademica”, ha detto nei giorni scorsi, appena appreso della scomparsa.
La determinazione di Laura Salafia è stata citata nella sua omelia anche da padre Vincenzo Cafra. Una qualità che aveva colpito papa Francesco che nel settembre del 2016 volle incontrarla. Pochi anni dopo, nel 2021, il Presidente della Repubblica le ha riconosciuto il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. Lo scorso 9 giugno, poi, Laura Salafia aveva ricevuto dall’università di Catania la laurea magistrale honoris causa in Filologia Moderna. A settembre avrebbe dovuto ritirare il premio Orgoglio Sortinese, assegnato ogni anno alle personalità che fanno grande il nome di Sortino in giro per il mondo. Le sue condizioni non le permisero però di partecipare, in alcun modo. E adesso a Catania, la città che nel bene e nel male ha segnato la sua esistenza, il sindaco Trantino vuole intitolare alla sua memoria un luogo simbolo della città etnea, affinchè Laura Salafia “rimanga un esempio per le future generazioni”. Un’iniziativa che anche il Comune di Sortino potrebbe avviare nelle prossime settimane.

C’è il closing, la centrale termoelettrica di Priolo agli svizzeri di Archernar

È stato perfezionato oggi il closing tra Erg Power Generation ed Achernar Energy che rileva la centrale cogenerativa

combined cycle gas turbine di Priolo. L’operazione, si legge in una nota, è stata completata in linea con quanto comunicato lo scorso 29 giugno 2023 a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste nell’accordo di vendita, incluso il completamento della procedura golden power presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Paolo Merli, amministratore delegato di Erg, spiega che con questa operazione la società genovese “completa il percorso di trasformazione verso un modello di business puro Wind & Solar, obiettivo primario del nostro Piano Industriale e passo fondamentale verso il raggiungimento dell’obiettivo Net Zero”.

Lo schianto di Avola, indagini sulla velocità. Ore di ansia per i tre ragazzi feriti

Le indagini sono ancora in corso, ma tra le cause del violento scontro tra due moto che ha causato la morte di un ragazzo ed il ferimento di altri tre giovanissimi ci sarebbe l’alta velocità. “Sarà un fattore facilmente riscontrabile”, rivelano gli investigatori.
Le immagini delle moto distrutte, con rottami sparsi per diversi metri del lungomare avolese, sembrano confermare questo dato, su cui faranno luce i magistrati della Procura di Siracusa. Disposti tutti gli accertamenti del caso su quanto rimane delle due moto, sottoposte a sequestro. Per i funerali della giovane vittima, Sebastiano Sorbello, si attende la riconsegna della salma alla famiglia. Intanto la cittadina si è stretta intorno alla famiglia. E fa discutere il video

pubblicato su Tiktok dagli amici dello sfortunato ragazzo: un messaggio dolente, sottolineato con una canzone neomelodica con immagini che immortalano il gruppo che si filma in sella alle moto, molti di loro senza casco, per le vie di Avola.
Ma tengono col fiato sospeso anche le notizie che riguardano gli altri feriti. Due sono stati trasferiti a Siracusa e questa mattina il più grave è stato sottoposto ad un delicato intervento ortopedico. Le sue condizioni sono costantemente monitorate. Hanno 21 e 20 anni. La più giovane del gruppo, una ragazza di 16 anni, è invece ricoverata al Di Maria di Avola. Non sarebbe in pericolo di vita, secondo fonti sanitarie, ma le conseguenze di questo terribile schianto potrebbero segnarla.

La solitudine dei consiglieri di opposizione: “Dirigenti e uffici non rispondono alle mail”

“Dirigenti e uffici comunali non hanno l’abitudine di rispondere alle segnalazioni dei consiglieri comunali”. Paolo Cavallaro (FdI) punta la macchina amministrativa del Vermexio e lamenta la scarsa considerazione che viene prestata alle mail istituzionali con cui i consiglieri cercano di dare risposte alle segnalazioni dei cittadini.
“Pochissimi i dirigenti e gli uffici a cui ho inviato le segnalazioni che hanno dato riscontro. L’amministrazione deve trovare il tempo per rispondere ai consiglieri, in particolare a quelli d’opposizione che in linea di massima hanno meno possibilità di incidere nell’attività di governo della città”,

dice Cavallaro.

Scuola, la tagliola del dimensionamento: in Consiglio comunale le “azioni” di difesa

(cs) Un ampio fronte comune contro le ipotesi di taglio e accorpamenti è nato in Consiglio comunale a Siracusa, al termine dell’adunanza aperta dedicata alla discussione del piano regionale di dimensionamento scolastico. Molti gli argomenti messi in campo, ma con un denominatore comune: la difesa degli istituti maggiormente periferici rispetto alla città, cioè quelli di Cassibile e Belvedere, e di quelli che operano nei quartieri socialmente difficili.
La riunione, coordinata dal presidente Alessandro Di Mauro, era aperta alle principali istituzioni cittadine, compresa la prefettura, e ai parlamentari nazionali e regionali, ma la risposta più consistente è stata quella dei dirigenti scolastici, dei rappresentanti dei genitori e degli esponenti sindacali.
La necessità di convocare una seduta aperta sulla questione scuola a Siracusa era stata avanzata all’Ufficio di presidenza dai rappresentanti di otto gruppi consiliari. La richiesta, come ha spiegato nel suo intervento la prima firmataria, Cetti Carbone, si fondava sulle prospettive di dimensionamento della rete scolastica che comporteranno, a partire dal prossimo anno, alla soppressione alcune direzioni didattiche e amministrative con riduzione degli organici «e il relativo aumento dei problemi di gestione delle scuole». L’obiettivo

della riunione era, dunque, di conoscere «la necessità della popolazione scolastica, a salvaguardia delle specificità territoriali e del rafforzamento del tempo scuola e del personale a garanzia del diritto alla studio e della lotta alla dispersione».
All'invito, oltre a dirigenti, docenti, genitori e sindacalisti, hanno risposto il sindaco, Francesco Italia; i deputati regionali Giuseppe Carta, Carlo Gilistro e Tiziano Spada (Riccardo Gennuso ha inviato un messaggio); la dirigente provinciale dell'Ambito territoriale scolastico (l'ex provveditorato agli studi), Angela Fontana, che ha spiegato i meccanismi previsti dalla legge sul dimensionamento.
Puntando all'obiettivo di avere in Sicilia 961 direzioni in tutto, a partire dal prossimo anno scolastico, rischiano di essere accorpati gli istituti con meno di 900 alunni (400 per i comuni montani) criterio che a Siracusa mette a repentaglio la sopravvivenza del Chindemi, del Martoglio e del Brancati di Belvedere; quest'ultima vedrà ridotto il numero degli alunni se, come ipotizzato, i due plessi di Città Giardino saranno trasferiti all'istituto comprensivo di Melilli.
Un discorso a parte merita il Verga, soppresso per quest'anno ma che dal 2024-25 potrebbe ottenere nuovamente l'autonomia a discapito del Martoglio, possibilità questa che dovrà comunque essere confermata dal giudizio pendente davanti al Tar e promosso dal Comune. A tali criteri non sfuggono nemmeno le scuole superiori: a farne le spese dovrebbe essere l'Insolera.
Contro questa logica dei numeri si sono pronunciati i consiglieri comunali intervenuti – Franco Zappalà, Ivan Scimonelli, Massimo Milazzo, Cosimo Burti, Sergio Imbrò, Paolo Romano, Giovanni Boscarino, Giovanna Porto, Paolo Cavallaro, e Sergio Bonafede – e, per l'Amministrazione, il sindaco Italia e l'assessore alle Politiche scolastiche, Teresella Celesti.
Le ipotesi di dimensionamento, è stato detto, vanno respinte perché non tengono conto delle esigenze delle famiglie, degli studenti, dei territori e dei dati preoccupanti sulla dispersione scolastica. Al dibattito, in rappresentanza della Consulta comunale femminile, è intervenuta anche Francesca

Mandanici.